

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI 2020

127° ESERCIZIO

Martedì 16 giugno 2020 Prima Convocazione | Mercoledì 17 giugno 2020 Seconda Convocazione

Bilancio 2019 - Informativa integrativa

ai sensi del Richiamo di attenzione Consob n. 6/20 del 09/04/2020

La pandemia da Covid-19 può essere considerata fra i “*fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell’esercizio che non comportano una rettifica*” dei dati di bilancio. Tale evento, infatti, non determina nessun impatto sui conti economici e patrimoniali al 31 dicembre 2019. Con riferimento a questa tipologia di fenomeni, i principi contabili richiedono di riportare nelle rendicontazioni le opportune informazioni in merito inclusa, se rilevante, una stima degli effetti futuri sulla valorizzazione delle attività e delle passività.

Le note che seguono costituiscono l’informativa che Sanfelice 1893 Banca Popolare ritiene necessario fornire con riferimento alla citata pandemia, coerentemente con il Richiamo della Consob e con i *Public Statements* dell’ESMA n. 71-99-1290 dell’11 marzo 2020, n. 32-63-951 del 25 marzo 2020 e 31-67-742 del 27 marzo 2020.

i. I rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria

Alla data del 31 marzo 2020 non si sono registrati effetti sui conti della banca derivanti dal Covid-19; tuttavia non bisogna trascurare alcuni rischi legati alla pandemia.

Il primo e più importante rischio in grado di impattare sulla situazione aziendale è quello legato alla salute dei dipendenti, dal momento che il capitale umano è uno dei principali pilastri sui quali si regge il modello di *business* della banca.

Gli altri rischi sono legati alla crisi economica che sta emergendo come conseguenza dell’emergenza sanitaria. In particolare, si prevede che le principali manifestazioni dei rischi di natura economica siano:

- Diminuzione delle commissioni derivanti dal comparto della raccolta gestita;
- Incremento del rischio di credito e del relativo costo a bilancio¹;
- Incremento dei costi operativi.

ii. Le misure intraprese o pianificate per mitigare tali rischi

Le misure intraprese e pianificate per mitigare i rischi derivanti dagli effetti della pandemia Covid-19 si possono distinguere in due categorie:

¹ Le prime stime degli enti di previsione indicano per il 2020 pesanti flessioni di PIL e investimenti, variabili che tipicamente determinano un deterioramento del credito. Tale impatto negativo potrebbe verificarsi con un certo ritardo, viste le misure di sostegno alla liquidità di famiglie e imprese messe a disposizione dal Governo e dalle banche.

- Interventi organizzativi: sono state attivate numerose misure per mitigare il rischio sanitario per dipendenti e clienti: riduzione degli orari di sportello e accesso contingentato (un cliente per volta); dotazione per tutte le filiali di pannelli in *plexiglas* e tavoli distanziatori al fine di garantire distanziamento e protezione; distribuzione ai dipendenti di mascherine e flaconi di soluzioni idroalcoliche; potenziamento del servizio di pulizia dei locali, aperti al pubblico e non; attivazione della modalità “*smart working*” per la maggior parte dei dipendenti operanti in uffici di sede (oltre 40); programmazione di turni di ferie coinvolgenti tutto il personale; attivazione di gruppi di lavoro interfunzionali per incentivare la digitalizzazione delle attività e analizzare le nuove modalità di relazione con la clientela.

In applicazione del Protocollo Condiviso fra Governo e Parti Sociali, indicante le misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 stilato dal Ministero della Salute il 14 marzo 2020 e delle Disposizioni DPCM 8, 9 e 11 marzo 2020 è stato valutato lo stato di conformità Banca a tutte le disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19. L’analisi del protocollo, effettuata con l’ausilio del medico competente per la sicurezza del luogo di lavoro, non ha evidenziato *gap* significativi.

- Misure a supporto della clientela: oltre a quanto elencato al punto precedente, la banca ha da subito aderito a tutte le iniziative per le moratorie volontarie, coordinate dall’ABI, da attivare in aggiunta a quelle previste dai provvedimenti legislativi. Su queste ultime, oltre che sull’anticipo delle prestazioni della Cassa integrazione, le strutture tecniche si sono da subito messe al lavoro approfondendo un notevole impegno al fine di garantire il necessario supporto alla clientela impattata dalle difficoltà economiche. Infine, la Sanfelice 1893 ha deciso di attivare un’ulteriore moratoria per i propri clienti privati consumatori, per mutui e prestiti personali non coperti dalle iniziative di sistema.

Queste misure sono volte principalmente a mitigare il prevedibile incremento del rischio di credito; per quanto riguarda il rischio di perdita dei flussi commissionali, sono allo studio soluzioni per consentire l’operatività a distanza (tramite *internet banking* canali telefonici) anche sui comparti attualmente non completamente attivi, quali i servizi di investimento, al fine di mantenere i livelli di operatività ordinari anche in assenza di contatto diretto con i clienti. Per quanto riguarda, infine, il rischio di incremento dei costi, i principali provvedimenti individuati per consentirne la mitigazione sono la digitalizzazione di quanti più processi operativi sia possibile e il rigoroso contenimento di tutte le voci di spesa che non presentino caratteristiche di stretta necessità in questo frangente.

iii. I potenziali impatti considerati per la stima dell’andamento futuro della società

L’emergenza sanitaria e la crisi economica conseguente avranno ripercussioni inevitabili sull’andamento della Sanfelice 1893 così come di tutte le altre aziende. Premesso che non si ritiene a rischio la continuità aziendale, è stato avviato un processo in due fasi distinte, che porterà a quantificare gli impatti sui conti della banca nella prima fase con riferimento all’esercizio in corso e successivamente ampliando l’orizzonte agli esercizi 2021 e 2022 mediante una revisione organica del Piano d’impresa.

Al momento non sono ancora disponibili stime quantitative robuste, anche per il fatto che restano da interpretare compiutamente i numerosi provvedimenti governativi sin qui emanati al fine di darne piena attuazione.